

Falesie di Lecco, turismo e arrampicata

I nove siti riqualificati da Regione Lombardia nel 2017



Foto di Pietro Buzzoni



L'arrampicata sportiva nel lecchese

Lecco "città di montagne ed alpinisti": è dal 1900 che pareti e guglie di Grigne, Resegone, San Martino e Valsassina rappresentano un laboratorio dove generazioni di scalatori lecchesi, brianzoli e milanesi hanno concretizzato i loro sogni. Bastava un biglietto del treno, una corda di canapa, una manciata di chiodi e moschettoni, per assaporare i raffinati piaceri dell'arte della scalata.

Alcuni di loro (Riccardo Cassin, Gigi Vitali, Ercole Esposito, Mario Dell'Oro) hanno compiuto imprese di assoluto valore, portando il nome del territorio in giro per il mondo.

Dai primi anni '80, la tradizione alpinistica locale viene scossa dalla comparsa di un fenomeno che si è presto trovato a superare, come numero di praticanti, l'alpinismo classico sulle Grigne. Le pareti di fondovalle, che in molti cominciano a chiamare falesie secondo la moda francese, sono il terreno di gioco per una nuova disciplina: l'arrampicata sportiva.

L'arrampicata classica e più in generale l'alpinismo esprimevano la ricerca dell'avventura. L'obiettivo principale dell'arrampicata sportiva diventa la salita dell'itinerario, utilizzando per la progressione unicamente le asperità della roccia (appoggi ed appigli) e non l'ancoraggio, che serve solo come protezione in caso di caduta.

L'arrampicata sportiva nel lecchese inizia sul Sasso di Introbio in Valsassina (terreno di gioco del Don Agostino Butturini e dei suoi mitici "Condor") con Marco Ballerini, ed oggi ha assunto la dimensione di fenomeno di massa. I dintorni di Lecco si sono rivelati un terreno ideale per gli appassionati che si contano a migliaia.

Dopo il Sasso di Introbio vengono individuate altre strutture e nel giro di pochissimi anni, nascono decine di nuovi "tiri" sempre più difficili sulla Bastionata del Lago, sull'Antimedale ed al Nibbio. Verso i primi anni '90, Delfino Formenti e Alessandro Ronchi interpretano la crescente richiesta di itinerari anche su difficoltà (sportive) più basse con chiodature meno severe, da parte di un pubblico sempre più vasto. A loro si deve la chiodatura di 16 importanti falesie, per un totale di circa 850 lunghezze di corda.

L'arrampicata sportiva esplose in Italia grazie alle prime gare di arrampicata del 1985, all'attenzione dei media specializzati ed alla diffusione delle informazioni in internet, anche come concreta opportunità per il tessuto economico locale.

Le falesie attrezzate attualmente esistenti, sono nate dall'opera di un numero relativamente ristretto di scalatori (Alippi, Ballerini, Buzzoni, De Stefani, Formenti, Galli, Passini, Riva, Ronchi, Rovelli, Selva, Vitali) che, a livello volontaristico e per pura passione, hanno sostenuto il faticoso lavoro di pulire la roccia da erba e sassi mobili, attrezzare gli itinerari e creare spazi minimi alla base delle pareti.

Ad oggi risultano circa 1.850 itinerari, per 2.100 lunghezze di corda, distribuiti sulle circa 70 falesie del territorio. La maggior parte di questi sono "monotiri", ma è presente anche un buon numero di vie di più lunghezze di corda. Completano l'offerta le salite su roccia di stampo alpinistico, circa 300 quelle fruibili, sulle montagne e pareti della provincia di Lecco.

Perché le falesie lecchesi

Il territorio lecchese può vantare un consistente patrimonio di falesie naturali attrezzate per la pratica dell'arrampicata sportiva, spesso inserite in un contesto ambientale e paesaggistico di pregio, con una grande varietà di situazioni (dalle falesie in riva al lago a quelle in ambiente alpino), di tipi di roccia e stili di arrampicata. Il clima mite consente di scalare per gran parte dell'anno, grazie alla varietà di esposizione delle pareti. La maggior parte delle falesie è raggiungibile in tempi brevi ed alcune (anche pareti più lunghe) sono raggiungibili con i mezzi pubblici. Esistono moltissime possibilità di alternare la scalata in falesia con gli itinerari di più tiri in montagna.

Le falesie svolgono per il territorio un importante ruolo di utilità collettiva:

- luoghi per la pratica sportiva di massa, con accesso gratuito e illimitato, ad alta rilevanza sociale;
- fattore di attrazione per il turismo sportivo;
- possibilità di interazione dell'arrampicata sportiva con le altre modalità di fruizione in chiave outdoor del territorio (arrampicata classica – tradizionale in montagna, escursionismo, sci alpinismo, sci alpino, mountain bike, cicloturismo su piste predisposte, canyoning eccetera).

Gran parte delle falesie è stata attrezzata tra la fine degli anni '80 e la fine degli anni '90 e per numerose di esse, di utilizzo frequente, è stato necessario intervenire con opere di manutenzione straordinaria, in particolare sugli ancoraggi e sui sentieri di accesso, prioritariamente per migliorare le condizioni di sicurezza e migliorare la qualità delle aree di arrampicata, nel rispetto dell'ambiente e della storia di ogni singola falesia, a partire dagli artefici originari.

Regione Lombardia, insieme al Collegio Regionale Guide Alpine Lombardia, alle Comunità Montane Lario Orientale Valle San Martino e Montana Valsassina, Valvarrone, Val D'Esino e Riviera, al Comune e Provincia di Lecco ed alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Lecco hanno dato risposta realizzando un progetto di valorizzazione delle falesie lecchesi, prevedendo, per le 9 falesie oggetto di intervento:

- la riattrezzatura e la manutenzione degli itinerari di arrampicata, garantendo che gli interventi siano attuati con gli standard migliori a livello internazionale;
- l'intervento e la manutenzione alla base delle pareti per una migliore fruibilità e la manutenzione dei sentieri di accesso;
- la comunicazione in loco, con tabelloni informativi alla base delle falesie e segnaletica sui sentieri di accesso.

Tutti gli interventi sono stati realizzati nel rispetto delle Linee guida tecniche per la chiodatura delle falesie approvate e valutate da specifiche Commissioni tecniche composte, per quanto possibile, dai primi chiodatori, dalle Guide Alpine e da frequentatori abituali della falesia. Scopo del progetto è quello di definire ed attuare iniziative che, partendo dal miglioramento della sicurezza e dalla riqualificazione delle falesie, con la finalità di favorire la diffusione dell'arrampicata sportiva, ne facciano il volano per accrescere l'attrattività del territorio, sviluppando una complessiva valorizzazione turistico e sportiva.

Come sono state scelte le falesie

- Significatività della falesia per le potenzialità di sviluppo del territorio e di integrazione con altre attività (es. impianti di risalita, piste ciclabili, strutture ricettive, ecc.)
- Possibilità di "concentrare" gli interventi tra falesie vicine, in modo da creare "massa critica" sufficiente a generare sinergie e a determinare i presupposti per la loro sostenibilità economica e gestionale
- Scelta di un mix di falesie capaci di attrarre gli scalatori top, grazie a livelli di difficoltà più elevati, in abbinamento con quelle caratterizzate da itinerari sportivi adatti ad una frequentazione "popolare" (principianti, scuole, famiglie, giovani e bambini, ecc.)
- Falesie di grande frequentazione e/o con itinerari di particolare bellezza e/o di particolare rilevanza "storica"
- Falesie di grandi dimensioni con ampia scelta e varietà di itinerari
- Scelta di un mix di falesie che, per la varianza di quota e/o di esposizione, consenta la destagionalizzazione della loro fruizione, favorendo così la frequentazione del territorio durante tutto l'arco dell'anno.

Accordo di programma per la valorizzazione del Sistema delle falesie lecchesi

È lo strumento scelto per la realizzazione del progetto, complesso e ambizioso, sottoscritto nel 2015 tra Regione Lombardia (Assessorato allo Sport e Politiche per i giovani); Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino; Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera; Collegio Regionale Guide Alpine Lombardia; Comune di Lecco; Provincia di Lecco; Camera di Commercio di Lecco ed ha permesso di realizzare le opere per la riqualificazione e manutenzione straordinaria delle falesie selezionate per l'arrampicata sportiva: pulizia in parete, riattrezzatura degli itinerari, manutenzione alla base delle pareti e dei sentieri di accesso alle falesie, posa di cartellonistica e segnaletica, per accrescere l'attrattività turistico-sportiva del territorio, in modo da generare anche un ritorno occupazionale e di offrire nuove opportunità per la fruizione outdoor e la ricettività della provincia lecchese.

FINANZIATORI

Regione Lombardia, Comunità montane e Comune di Lecco

SOGGETTI ATTUATORI

CM Lario Orientale Valle San Martino: siti 1-4

CM Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera: siti 5-9



1

FALESIA DI GALBIATE
Galbiate

2

FALESIA DI CIVATE
Civate

3

FALESIA DI VERSASIO
Lecco

4

GRONDA DEL VACCARESE
Ballabio

5

ZUCCO DELL'ANGELONE
Barzio - Introbio

6

FALESIA DEL MASONI
Barzio

7

PIANI DI BOBBIO ERA GLACIALE
Barzio

8

SASSO DI INTROBIO
Barzio - Introbio

9

ROCCA DI BAIEDO
Pasturo - Introbio

Le falesie segnalate rappresentano solo una parte delle numerose possibilità offerte dal territorio per l'arrampicata sportiva.

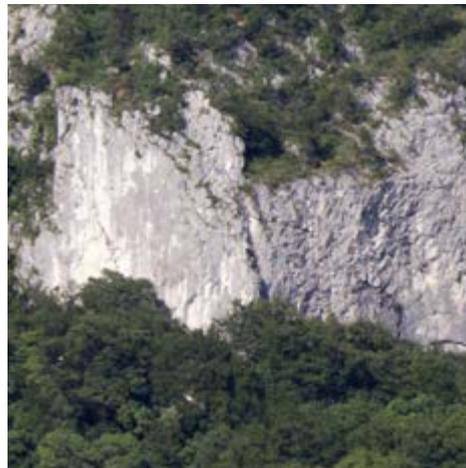


1

Falesia di Galbiate

Comune di Galbiate

Dieci settori a placche e muri verticali, collegabili con rapidi spostamenti. Lo stile è vario, su gocce e reglette, tacche e lame, ed è presente un'ampia scelta di itinerari su difficoltà contenute. Non manca qualche tiro più impegnativo. La falesia è situata nel Parco Regionale del Monte Barro.



CHIODATORI

Alessandro Ronchi e Rino Fumagalli dal 1988 con il sostegno del C.A.I. Vimercate, poi Gianni Ronchi e Flavio De Stefani.

NEI DINTORNI

- Percorsi in MTB ed escursioni a piedi nel Parco del Monte Barro. www.parcomontebarro.it
- Visite agli scavi archeologici dei Piani di Barra, all'adiacente Museo Archeologico del Barro (MAB) ed al Museo Etnografico Alta Brianza (MEAB).

QUOTA 400m ca.

ESPOSIZIONE PREVALENTE Sud-ovest

PERIODO Primavera – Autunno- Inverno
Estate: in ombra fino alle 11

PUNTO DI PARTENZA Parcheggio “quota 400”
salendo da Sala al Barro, via Monte Oliveto

COORDINATE PARCHEGGIO 45.8315, 9.3603

Il parcheggio è aperto sabato, domenica e festivi con i seguenti orari:

novembre/febbraio - 7,30/17,30

marzo/ottobre - 7,30/19,30

IN ALTERNATIVA Parcheggio in località Camporeso

TEMPO DI AVVICINAMENTO 2'/20'

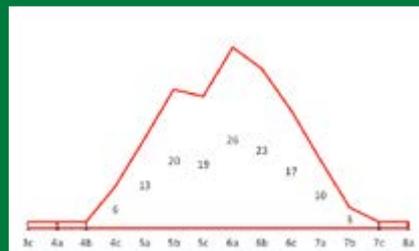
LUNGHEZZA DEGLI ITINERARI 20/30m

LIVELLO TECNICO 3c/8a

NUMERO TIRI DI CORDA 142

ATTREZZATURA Fix inox 10mm e moschettoni di calata

CORDA Da 70m

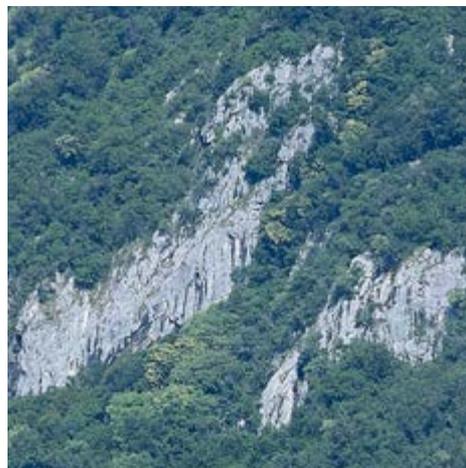


3c	4a	4b	4c	5a	5b	5c	6a	6b	6c	7a	7b	7c	8a
1	1	1	6	13	20	19	26	23	17	10	3	1	1

Falesia di Civate

Comune di Civate

Muri verticali a tacche e fessure nel settore Valle degli Orti, e arrampicata tecnica con singoli violenti per le dita. Placche a buchi e lame nella Palestra Vecchia, con sequenze più intense. Tra i due settori è posto il Settorino Nuovo, con brevi itinerari divertenti. Una delle prime falesie lecchesi.



CHIODATORI

Alessandro Ronchi e Rino Fumagalli nel 1987 con il sostegno del C.A.I. Vimercate. Enzo Nogara per il Settorino Nuovo.

NEI DINTORNI

- Escursioni al rifugio Marisa Consiglieri (Società Escursionisti Civatesi - S.E.C.) sul Cornizzolo, al Corno Birone ed al Monte RAI, con dislivelli intorno agli 800 metri.
- Escursione al Buco della Sabbia, piccola grotta di interesse geologico e paleontologico a 20' da Pozzo, al margine superiore del Settore Valle degli Orti.
- La basilica benedettina di S. Pietro al Monte, raggiungibile per facile sentiero in circa un'ora da Pozzo, costituisce un punto di richiamo storico ed architettonico di livello internazionale. www.amicidisanpietro.it

QUOTA 450m ca.

ESPOSIZIONE PREVALENTE sud

PERIODO Primavera – Autunno

Inverno: al mattino

Estate: tardo pomeriggio

PUNTO DI PARTENZA

Via dei Rii a Civate

COORDINATE PARCHEGGIO

45.8296, 9.3375

TEMPO DI AVVICINAMENTO 15'

LUNGHEZZA DEGLI ITINERARI 20m

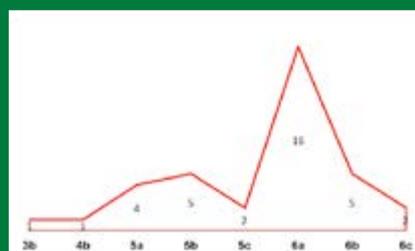
LIVELLO TECNICO 3b/6c

NUMERO TIRI DI CORDA 36

ATTREZZATURA Fix inox 10mm e moschettoni di calata

CORDA da 60m

NOTE consigliata la "Daisy chain" per le partenze dalla rampa attrezzata con catena



3b	4b	5a	5b	5c	6a	6b	6c
1	1	4	5	2	16	5	2

3

Falesia di Versasio

Comune di Lecco

Grande falesia in ambiente suggestivo, nei boschi alle pendici del Resegone. Tiri verticali su gocce e reglette a Silverado; muri verticali o strapiombanti a tacche ad Avalon e Mustrulend; brevi vie di più tiri nel settore Western, su roccia lavorata a nuchi, tacche e lame. Attenzione alle calate.



CHIODATORI

Prime vie di Don Agostino Butturini e Paolo Vitali. Delfino Formenti nel 1986 attrezza tutta la falesia in ottica sportiva. Nel 2010 Giuseppe Bonfanti chioda alcuni tiri ad Avalon.

NEI DINTORNI

- Arrampicate in falesia alla Placca delle Sorprese ed alla Parete Stoppani.
- Arrampicate di più tiri presso il Pass del Fo' ed al Pizzo d'Erna.
- Ferrate: Gamma 1 - Pizzo d'Erna, Gamma 2 - Resegone (impegnative), Centenario - Pass del Fò.
- Escursioni sul versante occidental del Resegone, dove è situato il Rifugio Stoppani.
- Passeggiate panoramiche ai Piani d'Erna, raggiungibili in funivia.

QUOTA 690m ca.

ESPOSIZIONE PREVALENTE ovest

PERIODO Primavera – Autunno
Estate: al mattino

PUNTO DI PARTENZA

parcheggio della Funivia per i Piani d'Erna, Lecco

COORDINATE PARCHEGGIO

45.8630, 9.4278

TEMPO DI AVVICINAMENTO 30'

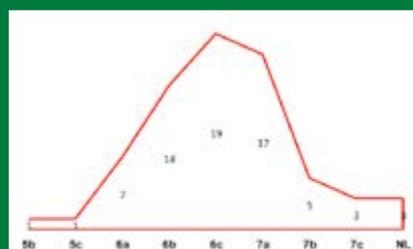
LUNGHEZZA DEGLI ITINERARI 25/30m,
con vie fino a 3L/60m

LIVELLO TECNICO 5b/7c+

NUMERO TIRI DI CORDA 70

ATTREZZATURA Fix inox 10mm
e moschettoni di calata

CORDA da 70m. Da 80m per i tiri
di sinistra nel settore AVALON



5b	5c	6a	6b	6c	7a	7b	7c	NL
1	1	7	14	19	17	5	3	3

Gronda del Vaccarese

Comune di Ballabio

Sei settori a placche compatte o muri verticali e strapiombanti a liste, tacche e gocce. Bellissimo ambiente naturale e buona scelta di itinerari, a partire da quelli più facili su roccia articolata. Sono presenti alcune vie fino a tre lunghezze di corda dove serve esperienza per le manovre e le calate.



CHIODATORI

Prime vie di Luciano Tenderini negli anni '70. Dal 1990 Alessandro Ronchi sviluppa la falesia in ottica sportiva con il sostegno del C.A.I. Vimercate.

NEI DINTORNI

- Escursioni ed arrampicate sulla Grigna Meridionale o sulla falesia del Nibbio ai Piani dei Resinelli.
- Visita al Parco Minerario ai Piani dei Resinelli www.miniereresinelli.it
- Visita alla Casa Museo di Villa Gerosa ai Piani dei Resinelli.

QUOTA 1100m ca.

ESPOSIZIONE PREVALENTE sud

PERIODO Primavera – Autunno – Inverno, al mattino

PUNTO DI PARTENZA parcheggio in cima a via Confalonieri a Ballabio, presso l'imbocco di via Grigna

COORDINATE PARCHEGGIO

45.9028, 9.4200

TEMPO DI AVVICINAMENTO 40'

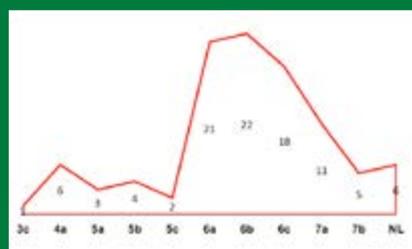
LUNGHEZZA DEGLI ITINERARI 20/25m, con vie fino a 3L/60m

LIVELLO TECNICO 3c/7b

NUMERO TIRI DI CORDA 99

ATTREZZATURA Fix inox 10mm e moschettoni di calata

CORDA da 70m

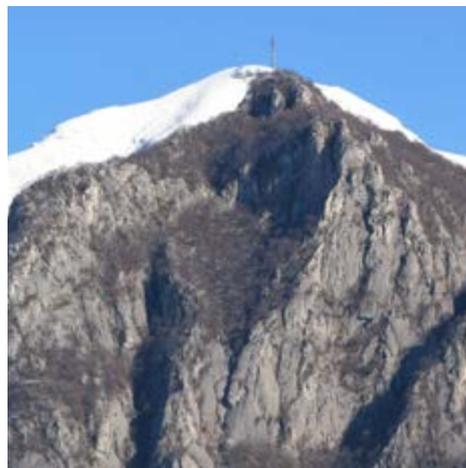


3c	4a	5a	5b	5c	6a	6b	6c	7a	7b	NL
1	6	3	4	2	21	22	18	11	5	6

Zucco dell'Angelone

Comuni di Barzio e Introbio

Pilastri e placche di calcare bianco con zone compattissime in aderenza e muri a tacche, lame e buchi. Numerosi gli itinerari di media-bassa difficoltà, dove tuttavia serve esperienza nelle manovre di corda e nel posizionare eventuali integrazioni.



CHIODATORI

Don Agostino Butturini ed i Condor di Lecco aprono Condorpass nel 1978. Poi Andrea Savonitto (il principale esploratore dello Zucco), Ivan Guerini, Marco Lanzavecchia. Richiodatura nel 1997 (CM Valsassina). Pietro Buzzoni, Adriano Selva & C sviluppano i settori più verticali.

NEI DINTORNI

- Arrampicate in falesia a Masone, Sasso di Introbio e Rocca di Baiedo.
- Escursioni, arrampicate, traversate e vie ferrate ai Piani di Bobbio, raggiungibili in funivia.
- Escursioni e traversate ai Piani di Artavaggio, raggiungibili in funivia.
- Escursioni in Mtb su percorsi dedicati e lungo la pista ciclabile di fondovalle.
- Visite al Parco Minerario di Cortabbio (Primaluna) <http://miniere.valsassina.it>

QUOTA 800/900m ca.

ESPOSIZIONE PREVALENTE sud sud-ovest

PERIODO Primavera – Autunno Inverno
Estate: solo al mattino per alcuni settori (Trittico)

PUNTO DI PARTENZA parcheggio della Funivia per i Piani di Bobbio, a Barzio

COORDINATE PARCHEGGIO

45.9551, 9.4640

TEMPO DI AVVICINAMENTO 10'/30'

LUNGHEZZA DEGLI ITINERARI dal monofio alla via di 250m

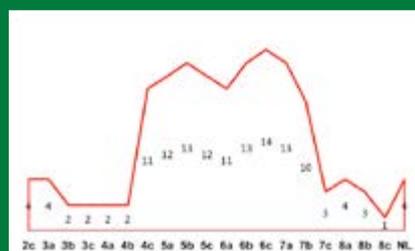
LIVELLO TECNICO 2c/8c

NUMERO TIRI DI CORDA interessati dall'intervento 140 - Placca del Bhikku, Primo Sperone, Specchio del Grifone, Rocce Basse, Muro del Pianto, Placca del pistolino.

ATTREZZATURA Fix inox 10mm e moschettoni di calata

CORDA da 70m; 2 corde da 60m per le vie lunghe

NOTE utile una scelta di friend piccoli e medi, dadi, cordini; casco.



2c	3a	3b	3c	4a	4b	4c	5a	5b	5c	6a	6b	6c	7a
4	4	2	2	2	2	11	12	13	12	11	13	14	13
							7b	7c	8a	8b	8c	NL	
							10	3	4	3	1	4	



6

Falesia del Masone

Comune di Barzio

Grande muro giallo strapiombante centrale con itinerari fisici di continuità, e due fasce grigie laterali verticali con tiri molto tecnici su gocce, concrezioni e sequenze aleatorie di equilibrio. Rocca ottima ed impegno tecnico generalmente elevato. Grandi panorami sulle Grigne.



CHIODATORI

Pietro Buzzoni, Alessandra Galeazzi, Bruno Riva, Adriano Selva, Andrea Spandri, dal 1997.

NEI DINTORNI

- Arrampicate all'Angelone, Sasso di Introbio e Rocca di Baiedo.
- Escursioni, arrampicate, traversate e vie ferrate ai Piani di Bobbio, raggiungibili in funivia.
- Escursioni e traversate ai Piani di Artavaggio, raggiungibili in funivia.
- Escursioni in Mtb su percorsi dedicati.
- Escursioni lungo la ciclopedonale di fondovalle.
- Visite al Parco Minerario di Cortabbio(Primaluna) www.miniere.valsassina.it

QUOTA 1250m ca.

ESPOSIZIONE PREVALENTE sud

PERIODO Primavera – Autunno

Inverno: al mattino

Estate: al pomeriggio nella zona alta

PUNTO DI PARTENZA

parcheggio della Funivia per i Piani di Bobbio, a Barzio

COORDINATE PARCHEGGIO

45.9551, 9.4640

TEMPO DI AVVICINAMENTO 40'

LUNGHEZZA DEGLI ITINERARI 25/30m,
concatenamenti di oltre 40m

LIVELLO TECNICO 8c+/9a

NUMERO TIRI DI CORDA 41

ATTREZZATURA Fix inox 10mm e moschettoni di calata

CORDA da 70m.

Da 80m per i concatenamenti



5b	6a	6b	6c	7a	7b	7c	8a	8b	8c+/9a	NL
1	3	7	10	3	7	3	4	1	1	1

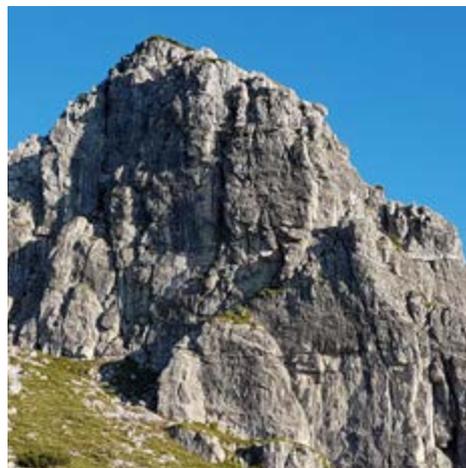


7

Piani di Bobbio Era Glaciale

Comune di Barzio

Falesia a frequentazione estiva (una delle poche nel territorio) e di comodo accesso. E' molto apprezzata per la qualità della roccia, la varietà degli itinerari su muri verticali e strapiombanti a buchi e lame, e il bell'ambiente alpino con magnifiche vedute sulle Grigne.



CHIODATORI

Pietro Buzzoni, Alessandra Galeazzi, Bruno Riva, Adriano Selva, Andrea Spandri, dal 1997.

NEI DINTORNI

- Arrampicate all'Angelone, Sasso di Introbio e Rocca di Baiedo.
- Escursioni, arrampicate, traversate e vie ferrate ai Piani di Bobbio, raggiungibili in funivia.
- Escursioni e traversate ai Piani di Artavaggio, raggiungibili in funivia.
- Escursioni in Mtb su percorsi dedicati.
- Escursioni lungo la ciclopedonale di fondovalle.
- Visite al Parco Minerario di Cortabbio(Primaluna) www.miniere.valsassina.it

QUOTA 1800m ca.

ESPOSIZIONE PREVALENTE nord

PERIODO Estate

PUNTO DI PARTENZA parcheggio della Funivia per i Piani di Bobbio, a Barzio

COORDINATE PARCHEGGIO

45.9551, 9.4640

TEMPO DI AVVICINAMENTO 25'

LUNGHEZZA DEGLI ITINERARI 25/30m;
fino a 40m sull'Avancorpo

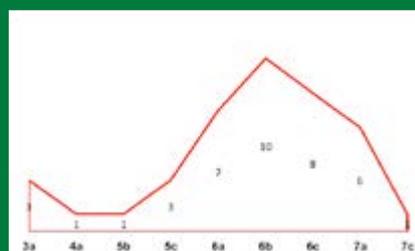
LIVELLO TECNICO 5c/7c

NUMERO TIRI DI CORDA 40

ATTREZZATURA Fix inox 10mm e moschettoni di calata

CORDA da 70m

NOTE su alcuni itinerari dell'Avancorpo è presente una catena intermedia per spezzare la calata.



3a	4a	5b	5c	6a	6b	6c	7a	7c
3	1	1	3	7	10	8	6	1



8

Sasso di Introbio

Comuni di Barzio e Introbio

Itinerari tecnici su muri verticali a gocce e concrezioni, oppure buchi, lame e grosse tacche. Poco più avanti si incontra la Placca Condor: una ventina di tiri "di piedi" dal 5b al 6b, anche per principianti.



CHIODATORI

Don Agostino Butturini ed i ragazzi del Gruppo Condor di Lecco dal 1974. Nel 1981 Marco Balzerini attrezza sul Sasso Oltre il tramonto, il primo itinerario di arrampicata sportiva del lecchese. Poi Pietro Buzzoni, Paolo Crippa, Massimo Disarò, Aurelio e Franco Pomoni, Aldo Rovelli, Gianfranco Tantardini, Paolo Vitali.

NEI DINTORNI

- Arrampicate all'Angelone, Rocca di Baiedo e Masone.
- Escursioni ai rifugi ed alle cime del versante orientale della Grigna Settentrionale.
- Escursioni, arrampicate, traversate e vie ferrate ai Piani di Bobbio, raggiungibili in funivia.
- Escursioni e traversate ai Piani di Artavaggio, raggiungibili in funivia.
- Escursioni in Mtb su percorsi dedicati.
- Escursioni lungo la pista ciclabile di fondovalle.
- Visite al Parco Minerario di Cortabbio (Primaluna) www.miniere.valsassina.it

QUOTA 650m ca.

ESPOSIZIONE PREVALENTE sud

PERIODO Primavera – Autunno – Inverno

PUNTO DI PARTENZA parcheggio a sx (venendo da Lecco) prima del Ponte di Chiuso in Valsassina

COORDINATE PARCHEGGIO

45.9607, 9.4495

TEMPO DI AVVICINAMENTO 2'/10'

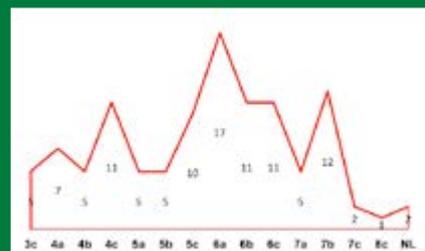
LUNGHEZZA DEGLI ITINERARI 25/30m, con vie fino a 3L/70m

LIVELLO TECNICO 3c/8c

NUMERO TIRI DI CORDA 109

ATTREZZATURA Resinati e moschettoni di calata

CORDA da 70m; da 80m per alcuni concatenamenti



3c	4a	4b	4c	5a	5b	5c	6a	6b	6c	7a	7b	7c	8a	8a
5	7	5	11	5	5	10	17	11	11	5	12	2	1	2



9

Rocca di Baiedo

Comuni di Pasturo e Introbio

Evidenti speroni di ottima roccia, con zone a lame e buchi o placche compatte rugose. Numerosi itinerari di più tiri dalle difficoltà contenute, dove tuttavia serve esperienza nelle manovre di corda e nel posizionare eventuali integrazioni.



CHIODATORI

Don Agostino Butturini ed i ragazzi del Gruppo Condor di Lecco a partire dal 1978 (Via Solitudine). Da segnalare il contributo della Guida Alpina Enzo Nogara.

NEI DINTORNI

- Arrampicate all'Angelone, Sasso di Introbio e Masone.
- Escursioni ai rifugi ed alle cime del versante orientale della Grigna Settentrionale.
- Escursioni, arrampicate, traversate e vie ferrate ai Piani di Bobbio, raggiungibili in funivia.
- Escursioni e traversate ai Piani di Artavaggio, raggiungibili in funivia.
- Escursioni in Mtb su percorsi dedicati e lungo la pista ciclabile di fondovalle.
- Visite al Parco Minerario di Cortabbio (Primaluna) <http://miniere.valsassina.it>
- Scavi relativi ad una antica fortificazione sulla sommità.

QUOTA 750m ca.

Esposizione prevalente sud

PERIODO Primavera – Autunno

Inverno: al mattino

Estate: tardo pomeriggio

PUNTO DI PARTENZA parcheggio a sx (venendo da Lecco) prima del Ponte di Chiuso in Valsassina

COORDINATE PARCHEGGIO

45.9607, 9.4495

TEMPO DI AVVICINAMENTO 5'

LUNGHEZZA DEGLI ITINERARI

dal monoforo alla via di 200m

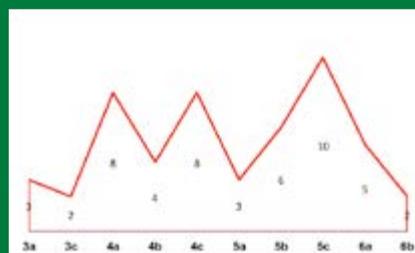
LIVELLO TECNICO 3a/6b

NUMERO TIRI DI CORDA 51

ATTREZZATURA Resinati e moschettoni di calata

CORDA da 60m; 2 corde da 60m per le vie lunghe

NOTE utile una scelta di friend piccoli e medi, dadi, cordini.



3a	3c	4a	4b	4c	5a	5b	5c	6a	6b
3	2	8	4	8	3	6	10	5	2



L'ARRAMPICATORE DEVE ADOTTARE LE CORRETTE TECNICHE E ATTREZZATURE DI SICUREZZA, È A CONOSCENZA DEI RISCHI CONNESSI CON LE ATTIVITÀ E SE NE ASSUME LA PIENA RESPONSABILITÀ

“L'arrampicata sportiva su roccia è un'attività potenzialmente pericolosa, indipendentemente dal tipo di bonifica messa in atto e di chiodatura impiegata. Affrontare una via d'arrampicata su roccia presenta un pericolo intrinseco, gli eventuali interventi previsti [...] costituiscono un aiuto nella gestione dei rischi che permangono, che non possono e non debbono essere eliminati pena lo snaturamento dell'attività. Tali elementi sono il prodotto di un normale processo di degradazione dell'ammasso roccioso che interessa ogni falesia posta in ambiente naturale. Per questo motivo anche la parete più monolitica non potrà mai essere assimilata ad un impianto artificiale di tipo sportivo, essendo soggetta ad un inevitabile processo di modificazione nel corso del tempo.

L'arrampicata su queste tipologia di pareti è da intendersi beninteso come azione condotta in ambiente naturale, dove l'atteggiamento del “fruitore” deve essere orientato alla percezione dei pericoli insiti nell'attività e alla predisposizione ai rischi conseguenti. L'intervento di sostituzione della chiodatura vetusta, preceduto da rimozione di materiale instabile, va ad innalzare il livello di protezione per della pratica dell'arrampicata. Ciò nonostante considerata l'impossibilità di eliminare i processi di degradazione naturale in atto e le possibili conseguenze nel tempo (caduta massi), si ritiene fondamentale rinnovare il messaggio di autoprotezione da destinare ai fruitori delle pareti, incentrato sull'adozione di comportamenti corretti, sull'assunzione di consapevolezza tese a percepire i pericoli, a predisporre e a gestire i rischi conseguenti, oltre all'utilizzo di idonei dispositivi ed attrezzature.”

(tratto da “Linee guida per l'attrezzatura dei siti naturali per l'arrampicata e dei percorsi attrezzati”, Collegio Nazionale delle Guide Alpine Italiane, 24 novembre 2016)



Breve check-list di sicurezza per chi arrampica

A cura del Collegio Regionale
Guide Alpine Lombardia

- È necessario conoscere le corrette tecniche di assicurazione, compresa la manovra di calata da soste con moschettone bloccato o mancante
- Assicurarsi che l'attrezzatura sia in buono stato e compatibile
- Assicurarsi che la lunghezza della corda sia maggiore al doppio della lunghezza del tiro
- Filare la corda e posizionarla su telo o su terreno privo di ostacoli
- Fare un nodo in prossimità di fine corda
- Dotarsi di almeno un rinvio in più rispetto al numero di protezioni sul tiro
- Effettuare il controllo reciproco (corretta esecuzione del nodo, corretto inserimento della corda nel freno di assicurazione, ecc.)
- Indossare correttamente il casco
- Nella fase di assicurazione, prestare attenzione alle manovre senza distrarsi
- Non lasciare la corda lasca, in particolare nei primi metri
- Chiudere la ghiera del moschettone di calata senza serrarlo eccessivamente
- Limitare l'usura delle opere di arrampicata
- Utilizzare un proprio rinvio nella "moulinette".

Buone pratiche per il rispetto dell'ambiente e degli altri frequentatori della falesia

- Non accendere fuochi e non abbandonare rifiuti
- Rispettare flora, fauna e manufatti
- Non uscire dai sentieri ed evitare i rumori inutili
- Non manomettere l'attrezzatura in parete
- Non attrezzare varianti che possano creare confusione e disturbo ai tiri preesistenti
- Non ingombrare la base della parete con il materiale
- Non occupare gli itinerari per troppo tempo
- Pulire appigli/appoggi dal magnesio
- Allontanarsi dalla falesia per le proprie necessità fisiologiche.



Buona arrampicata!

Falesie di Lombardia



Regione
Lombardia

